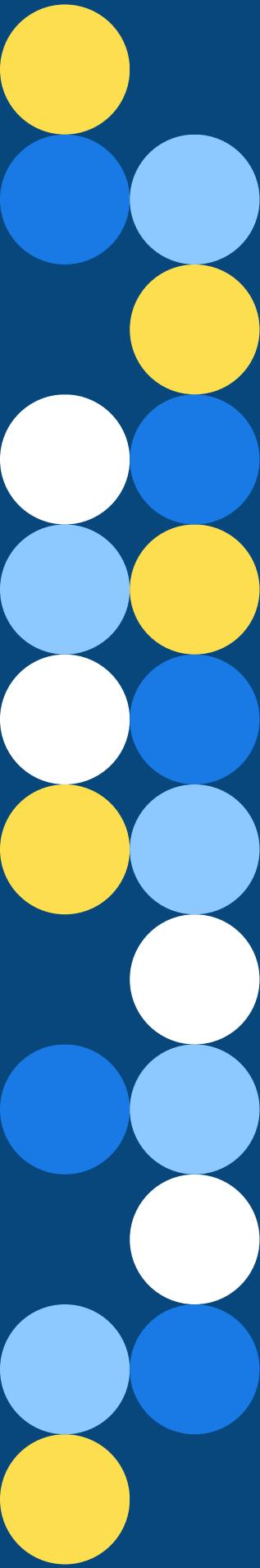


UN'OPPORTUNITÀ DI CRESCITA DOPO LA CRISI

**PIANO DI SVILUPPO
2023/2026**

DIALOGÒ*i*
Distretto Produttivo
dell'Industria Culturale





«Non possiamo pretendere che le cose cambino, se continuiamo a fare le stesse cose. La crisi è la più grande benedizione per le persone e le nazioni, perché la crisi porta progressi.

La creatività nasce dall'angoscia come il giorno nasce dalla notte oscura. E' nella crisi che sorge l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie. Chi supera la crisi supera sé stesso senza essere "superato".

Chi attribuisce alla crisi i suoi fallimenti e difficoltà, violenta il suo stesso talento e dà più valore ai problemi che alle soluzioni.
La vera crisi, è la crisi dell'incompetenza.

L'inconveniente delle persone e delle nazioni è la pigrizia nel cercare soluzioni e vie di uscita. Senza crisi non ci sono sfide, senza sfide la vita è una routine, una lenta agonia.
Senza crisi non c'è merito.

E' nella crisi che emerge il meglio di ognuno, perché senza crisi tutti i venti sono solo lievi brezze. Parlare di crisi significa incrementarla, e tacere nella crisi è esaltare il conformismo.
Invece, lavoriamo duro.

Finiamola una volta per tutte con l'unica crisi pericolosa, che è la tragedia di non voler lottare per superarla».

Albert Einstein

SOMMARIO

PREMESSA

PAG. 4

SCENARIO

PAG. 6

**LA STRATEGIA DEL DISTRETTO:
VISIONE, MISSIONE, OBIETTIVI E
AZIONI**

PAG. 9

OBIETTIVI GENERALI

PAG. 11

OBIETTIVI OPERATIVI

PAG. 12

AZIONI

PAG. 13

CONCLUSIONI

PAG. 15

PREMESSA

Il distretto culturale Dialogoi nasce nel 2010 a seguito della legge Regionale n.23 del 3 Agosto 2007 (e ss.mm.ii.). Fin dalla sua nascita comprendeva diverse piccole e medie imprese appartenenti a differenti settori di attività, seppur, tutti facenti capo al più vasto contesto dell'industria culturale e creativa: dalla comunicazione all'industria grafica; dall'editoria alla industria cartotecnica.

Ad oggi, lo sguardo del **Distretto è rivolto verso un orizzonte ben più ampio che vede la creatività e l'innovazione come due facce della stessa medaglia, in cui l'una sostiene l'altra tenendosi per mano. Per tal motivo, il Distretto si amplia comprendendo al suo interno imprese digitali, turistiche e di fashion design.**

Invero, nel 2020, con l'avvento del Covid-19 si è evidenziata e accentuata la già fragile condizione economica, sociale ed ambientale dell'Italia; in cui giovani e donne rappresentano i soggetti più deboli che necessitano di supporto e aiuto. Infatti, se si considerano i dati, si evince come nel 2019, l'Italia risulta essere il Paese con il più alto tasso di ragazzi tra i 15 e i 29 anni non impiegati nello studio, nel lavoro o nella formazione; mentre il tasso di occupazione delle donne si attestava di ben il 15% inferiore rispetto la media europea¹. Inoltre, emergeva che tali problemi erano ancor più accentuati nel Mezzogiorno, che ad oggi, è obbligato a rispondere, con forza e con coraggio, alle opportunità di crescita che derivano da una visione multi e interdisciplinare in un'ottica di collaborazione e cooperazione tra le imprese e le università che rappresentano le eccellenze del nostro territorio.

Per tal motivo, il **Distretto intende scommettere su creatività e innovazione, due temi fondamentali, che in un contesto contingente come quello attuale, sono in grado di superare le crisi, apportando progressi.**

Due temi che si fondono per diventare futuro. In primo luogo, **la creatività è chiamata – lancia in resta – a riscrivere le regole, a scrollarsi di dosso l'Ancien Régime, con scelte inedite e coraggiose.** Non più reclusa dentro il suo recinto, ma libera di appropriarsi di nuovi spazi di espressione. Una creatività, quindi, capace di contaminare mondi paralleli fino ad oggi considerati tabù invalicabili come una città proibita.

Occorre restituire a Cesare quel che è di Cesare, ovvero riabilitare la creatività sottraendola a quella posa plastica, con leoni e domatori ritratti al centro della scena.

¹ Dati estrapolati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

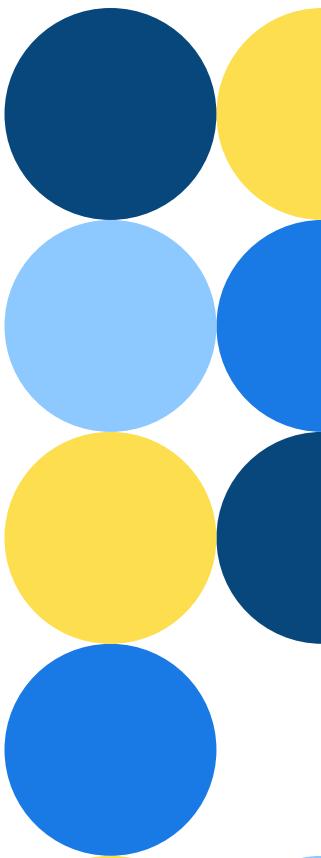
La società multistrato, la politica e le sue mille ancelle e asimmetrie, la rigenerazione urbana, la sostenibilità, la socialità, l'immigrazione, la cultura, la crescita, il welfare e tutti gli ammennicoli che questo scorciò di millennio si porta dietro con sé hanno bisogno di un altro approccio, di un'altra visione, meno muscolare e ingessata. Hanno bisogno che il pensiero creativo da latente diventi centrale, strategico, premiante, strumento di comprensione e di incisione, compasso e bisturi al contempo.

In secondo luogo, **bisogna mirare all'innovazione, perché essa è Industria 4.0, è Tesla, è voglia di sorprendere, è tecnologia che migliora la qualità della vita, è una startup che insegue Icaro nel suo sogno di volare.**

L'innovazione è l'elemento distintivo a cui puntare per ridurre le diseguaglianze; per supportare i giovani e le donne, nel mondo degli studi, del lavoro e della formazione; per incrementare la produttività delle piccolissime, piccole e medie imprese che caratterizzano il tessuto imprenditoriale regionale.

Il Distretto considera l'innovazione sotto due profili, uno più generico identificato in innovazione culturale, innovazione gestionale, innovazione di governance; ed un profilo più ristretto, individuato nell'innovazione tecnologica, nell'innovazione di processo, nell'innovazione di prodotto e nella rivoluzione digitale.

Di conseguenza, **il Distretto** non è molto lontano dalle parole professate da Mario Draghi durante la presentazione del PNRR *“L'Italia deve combinare immaginazione, capacità progettuale e concretezza, per consegnare alle prossime generazioni un Paese più moderno, all'interno di una Europa più forte e solidale”*; bensì **ne coglie la sfida, consapevole che solo attraverso la creatività e all'innovazione è possibile superare l'incompetenza del passato per giungere ad un più alto grado di consapevolezza che cooperazione e collaborazione tra imprese, università ed organizzazioni del terzo settore sono la chiave giusta per portare in luce le eccellenze del Made in Puglia.**



SCENARIO

Ancora lontani dalla crisi socio-sanitaria ed economica dovuta dal covid-19, la Commissione Europea (COM, 2018) in una comunicazione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni, comunicava l'importanza dell'Industria culturale e creativa, del turismo, dell'innovazione in ogni sua forma; ed in aggiunta, sosteneva la necessità di ridurre le diseguaglianze tra i vari Paesi membri in termini di competenze digitali. Altresì, affermava che:

- **è necessario sostenere la creatività basata sulla cultura nell'istruzione e nell'innovazione oltre che per l'occupazione e la crescita;**
- **è necessario promuovere competenze digitali, imprenditoriali, tradizionali e innovative; evidenziando quanto fondamentale sia il networking per lo scambio di competenze e per la trasformazione digitale.**

Nel 2019, il Consiglio dell'Unione Europea poneva l'accento anche in materia di turismo considerando tale settore come il motore per la crescita sostenibile, l'occupazione e la coesione sociale. Anche in questo caso, il settore turistico non era considerato a sé stante dagli altri, bensì il Consiglio riteneva strettamente necessario che la digitalizzazione e l'innovazione fossero adeguatamente sostenuti all'interno di questo settore e dei settori ad esso connessi.

La crisi pandemica è stata la più grande crisi che ha colpito direttamente e indirettamente il settore del turismo e dell'Industria culturale e creativa tutta; facendo emergere con maggior forza che vi è la necessità di proteggere questi settori e di promuoverli e fargli crescere attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali e attraverso investimenti appositi per la formazione in competenze digitali delle risorse umane. Nel 2022, **il Consiglio dell'Unione Europea** sottolineava che per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità:

- **la transizione digitale** è un elemento caratterizzante, necessario e urgente; e ad ogni modo, deve essere presente nel grande ecosistema turistico;
- **Co-creazione, cooperazione e collaborazione sono le parole chiavi;** invitando tutti gli Stati Membri ad attuare una strategia e un modello basati su tali principi, al fine di poter attuare scambi di competenze, scambi di buone pratiche per lo sviluppo e l'implementazione del settore, e non ultimo, supportare la costruzione di un ecosistema del turismo, e non solo, ancora più resiliente.

Analizzando i dati dell'Indice di Digitalizzazione dell'Economia e della Società² (DESI) 2022³, l'Italia si colloca al 18º posto fra i 27 Stati membri

² Per ulteriori informazioni si rimanda a: <https://digital-strategy.ec.europa.eu/it/policies/desi>

³ Per ulteriori dettagli si rimanda a: <https://researchitaly.mur.gov.it/2022/09/16/digital-economy-and-society-index-desi-2022-la-performance-dei-paesi-europei-nel-campo-della-digitalizzazione/#:~:text=A%20livello%20nazionale%2C%20l'Indice,27%20Stati%20membri%20dell'UE.>

dell'UE, evidenziando un miglioramento rispetto la posizione detenuta negli anni passati. Tuttavia, la crisi pandemica e le attuali condizioni economiche e sociali che si stanno verificando a causa della guerra in Ucraina, sono fattori di rallentamento della crescita del nostro Paese, sia in termini di perseguitamento degli obiettivi di sostenibilità, sia in riferimento alla crescita del PIL. Di conseguenza, **il Distretto**, visto quanto affermato dalla Commissione Europea, dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea e facendosi portavoce di tali principi, **si sente chiamato - in prima linea - a supportare tali settori nella propria regione.**

In particolar modo, **il Distretto accoglie nuovi associati appartenenti al settore del digitale e del turismo, diventando di fatto, per struttura e logiche un Distretto trasversale, in grado di poter supportare gli associati ed il territorio nel loro processo di trasformazione e nella loro ripresa economica.**

Le nostre aziende, le organizzazioni no profit e gli enti pubblici hanno bisogno di innovarsi e di essere più competitivi e resilienti; per tal motivo **il Distretto intende supportare il processo di innovazione – innovare per realizzare un cambiamento – al fine di introdurre nel nostro tessuto imprenditoriale e nel nostro territorio un qualcosa di nuovo⁴; identificando all'interno del vasto processo di innovazione, soprattutto il ruolo che gioca il processo di digitalizzazione e di comunicazione per ciascuna organizzazione.** In particolar modo, l'utilizzo di nuove tecnologie, l'utilizzo del digitale e l'utilizzo di contenuti e strumenti comunicativi innovativi permetterebbero alle organizzazioni di creare nuovi posti di lavoro, di utilizzare pratiche di gestione del lavoro che risultino più efficaci ed di incrementare la produttività⁵. Inoltre, **il Distretto intende promuovere la formazione di giovani e donne in tali contesti, con l'obiettivo di supportare la Regione Puglia nel ridurre il divario in termini di competenze**, rispetto alle regioni del nord Italia.

Altresì, il Distretto concorda con l'affermazione di Iaselli⁶ (2021), il quale scrive: *“La digitalizzazione può fornire soluzioni a molte delle sfide che l'Europa e i suoi cittadini si trovano ad affrontare. Le tecnologie digitali stanno cambiando non solo il modo in cui comuniciamo, ma anche più in generale il modo in cui viviamo e lavoriamo. La pandemia di COVID-19 ha dato nuovo slancio all'impegno dell'UE teso ad accelerare la transizione tecnologica. Le soluzioni digitali contribuiscono a creare posti di lavoro, a promuovere l'istruzione, ad accrescere la competitività e l'innovazione e possono migliorare le vite dei cittadini. La tecnologia digitale deve svolgere un ruolo fondamentale nella trasformazione dell'economia e della società europee per raggiungere l'obiettivo, concordato dai leader dell'UE, della neutralità climatica dell'UE entro il 2050”.*

⁴ Si veda: Montanari, F., & Mizzau, L. (2016). *I luoghi dell'innovazione aperta. Modelli di sviluppo territoriale e inclusione sociale*.

⁵ Si veda l'articolo scritto da Bevacqua (2020) *“La digitalizzazione nell'Unione Europea”*. Lo spiegone. L'articolo è visionabile su: <https://lospiegone.com/2020/05/29/la-digitalizzazione-nellunione-europea/>

⁶ Si veda l'articolo di Iaselli (2021) *“Digitalizzazione: la strategia UE. L'Unione Europea sta lavorando in particolare su sovranità digitale, intelligenza artificiale, cibersicurezza, sanità elettronica e digitalizzazione della giustizia, pubblicato su altalex e visionabile su: <https://www.altalex.com/documents/news/2021/04/07/digitalizzazione-strategia-ue>*

Tuttavia, il Distretto riconosce che sono proprio gli stakeholders⁷ a giocare un ruolo fondamentale nel processo innovativo di piccolissime, piccole e medie imprese, come ad esempio, i clienti, i fornitori e i professionisti che collaborano con esse; ma anche gli stessi enti regionali e locali oltre alle università ed enti di ricerca.

Per di più, il Distretto ritiene che innovazione e digitalizzazione rappresentano:

- Drivers fondamentali per il raggiungimento degli sdgs;
- Strumenti per la responsabilità industriale⁸;
- La creazione di nuovi processi produttivi intelligenti⁹;
- Efficacia, efficienza e sostenibilità¹⁰.

Oltre tutto, Il Distretto comprende il ruolo fondamentale della innovazione in termini digitali e comunicativi nelle industrie di tutte le dimensioni e, di conseguenza, ritiene che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è un'opportunità che l'Italia non può farsi sfuggire. Infatti, fondato su sei Pilastri individuati all'interno del più grande programma europeo "Next Generation EU", esso rappresenta una rivoluzione e un cambiamento importante sia in termini di riforme sia in termini di investimenti.

Per tal motivo, il campo di operazione del Distretto Dialogoi, intende rivolgere la propria attenzione a tutte quelle azioni del PNRR riguardanti:

1. Pilastro n°1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
2. Pilastro n° 4: Istruzione e Ricerca;
3. Pilastro n° 5: Inclusione e Coesione.

Nello specifico, il Distretto intende focalizzare l'attenzione su mission specifiche del PNRR, quali:

- M1C2: Digitalizzazione, Innovazione e Competitività nel Sistema Produttivo;
- M1C3: Turismo e Cultura 4.0;
- M4C2: dalla Ricerca all'Impresa;
- M5C2: Infrastrutture Sociali, Famiglie, Comunità e Terzo Settore;
- M5C3: Interventi Speciali per la Coesione Territoriale.

Viste queste premesse e queste opportunità derivanti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il Distretto intende intraprendere un percorso a due direttori, a cui declinare e dedicare obiettivi generali, obiettivi specifici e azioni. Queste direttori sono identificate in:

1. Animazione del territorio;
2. Verticalizzazione multi-settoriale e multi-stakeholder.

⁷ Per ulteriori approfondimenti si rimanda a: Montanari, F., & Mizzau, L. (2016). I luoghi dell'innovazione aperta. Modelli di sviluppo territoriale e inclusione sociale.

⁸ Si veda: Pavione, E., Gazzola, P., Amelio, S., & Magri, J. (2020). Smart Industry e sviluppo sostenibile, imprese intelligenti e SDGs 2030. *Economia Aziendale Online*-, 11(1), 41-53.

⁹ Ibidem.

¹⁰ Per maggiori informazioni si veda: Stock, T., & Seliger, G. (2016). Opportunities of sustainable manufacturing in industry 4.0. *procedia CIRP*, 40, 536-541.

LA STRATEGIA DEL DISTRETTO: VISIONE, MISSIONE, OBIETTIVI E AZIONI

La Regione Puglia è la terza economia del sud, e come afferma il Presidente Emiliano “*è la regione con più prospettive di sviluppo*”. I dati Istat mostrano che il Pil regionale è passato da 67,078 miliardi del 2020 ai 71,533 del 2021, conseguendo un incremento del 6.6%.

Di fatto, la Regione Puglia è un bacino molto dinamico dal punto di vista culturale e sociale e si caratterizza per una struttura economica multi-funzionale, in cui si sovrappongono differenti sistemi produttivi non coesi, che necessitano di essere guidati nella creazione di un modello e di una identità produttiva in grado di conferire un ulteriore valore aggiunto.

Di conseguenza, il Distretto intende rappresentare la risposta strutturata ai cambiamenti che le organizzazioni devono affrontare nel percorso di trasformazione digitale e comunicativo.

La visione del distretto è identificata nel volere operare come giocatore trasversale partendo da azioni che riguardano i settori della comunicazione e del digitale, attraverso cui, in maniera diretta e indiretta poter supportare i settori che sono ancora ben lontani da una forte ripresa economica, come quella dell'editoria, della cartotecnica e della grafica.

La missione del Distretto è individuata nella promozione della creatività e dell'innovazione, attraverso l'aggregazione, la cooperazione, la collaborazione, l'integrazione, la sistematizzazione di conoscenze, capacità, competenze e di esperienze professionali al fine di creare un polo di eccellenze pugliesi in termini di “menti” e di imprese.

In effetti, il Distretto intende valorizzare e proteggere il prezioso giacimento di talenti che la Puglia detiene, attraverso:

- La valorizzazione del capitale autoctono e il richiamo di professionalità pugliesi nel proprio territorio;
- Creare reti relazionali nazionali e internazionali che permettano l'incremento e lo scambio di competenze e di best practice, rispetto a tutta l'industria culturale e creativa e al settore del turismo e del digitale.
- Implementare programmi di formazione rivolti a giovani e donne che permettano l'acquisizione di competenze e che li supportino nell'immissione nel mondo del lavoro;
- Implementare programmi di formazione continui rivolti a professionisti appartenenti ai diversi settori facenti capo al Distretto;
- Sviluppare accordi con università, accademie, enti di ricerca, associazioni imprenditoriali ed enti pubblici per il perseguitamento di obiettivi comuni che vadano a favorire le comunità e le imprese pugliesi;

- Favorire il percorso di trasformazione digitale attraverso la pubblicizzazione di bandi europei, nazionali e regionali;
- Sviluppare nuovi modelli imprenditoriali;
- Favorire la costruzione di “tavoli” (politici e tecnici) tra stakeholder che permettano la co-creazione di valore in termini strategici e operativi che si riflettano nella dimensione, economica, sociale e ambientale del nostro territorio.

Quanto fin ora affermato, non si discosta dai pilastri che hanno fin dalla sua nascita caratterizzato il Distretto come si evince dalla figura sottostante.

Fig. 1.1 | 4 Pilastri del Distretto Dialogoi



OBIETTIVI GENERALI

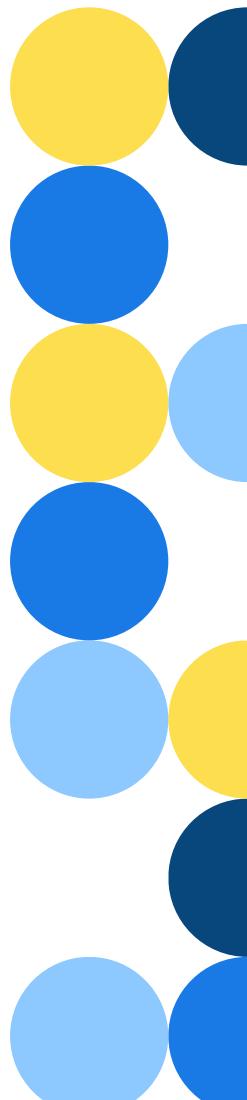
Per quanto concerne la direttrice **“Animazione del territorio”**, gli obiettivi strategici sono classificabili in:

- Favorire la creatività e l’innovazione;
- Contribuire all’incremento di competenze digitali da parte di giovani ed imprese;
- Favorire e promuovere il ruolo della donna nelle imprese e nella società;
- Promuovere la co-creazione tra stakeholder;
- Essere un punto di riferimento per tutti gli stakeholder, in una logica identitaria e trasversale.

Per quanto concerne la direttrice **“Verticalizzazione multi-settoriale e multi-stakeholder”**, gli obiettivi sono classificabili in:

- Contribuire alla realizzazione di accordi tra imprese differenti per supportare il processo di digitalizzazione e innovazione delle imprese;
- Favorire la redazione di progetti comuni tra più organizzazioni per sviluppare e supportare l’imprenditorialità pugliese;
- Creare accordi di collaborazione e cooperazione con Università, Accademie ed enti di ricerca, pubbliche e private;
- Contribuire allo sviluppo territoriale grazie allo scambio, in verticale e in orizzontale, di competenze e buone pratiche organizzative e di *governance* tra le associate.

Entrambe le direttrici su cui si muove il Distretto, rappresentano nel medio lungo periodo, le sfide che esso dovrà affrontare per conseguire gli obiettivi ad esse preposte.



OBIETTIVI OPERATIVI

Dialogoi opera per incrementare il valore del patrimonio culturale, digitale e turistico del territorio, spronando quest'ultimo a perseguire i cambiamenti necessari che possano permettere di rendere tutta la regione sostenibile in ogni sua dimensione.

Per quanto concerne la direttrice **“Animazione del territorio”**, gli obiettivi operativi sono classificabili in:

- Incrementare il numero degli associati al Distretto tramite un approccio collaborativo e inclusivo;
- Organizzare convegni, seminari e tavole rotonde sui temi della creatività, del digitale e del turismo;
- Attivare percorsi di stage per giovani e donne all'interno delle organizzazioni associate;
- Attivare corsi di formazione rivolti sia agli operatori di settore sia ai giovani e alle donne che non hanno un'occupazione;
- Realizzare un incontro, almeno 2 volte l'anno, tra gli stakeholder per favorire la co-creazione di idee e progetti, magari in un'ottica di design thinking.

Per quanto concerne la direttrice **“Verticalizzazione multi-settoriale e multi-stakeholder”**, gli obiettivi sono classificabili in:

- Incrementare del 10% annuo il numero di accordi tra organizzazioni in ambito creativo e digitale;
- Redigere almeno 1 progetto all'anno che supporti l'imprenditorialità pugliese;
- Svolgere almeno 1 attività di ricerca all'anno con le Università, le Accademie e gli enti di ricerca, su temi quali cultura, creatività, innovazione, digitale e turismo;
- Organizzare, almeno due volte l'anno, una giornata dedicata al dialogo con gli associati appartenenti a tutti i settori di interesse del Distretto al fine di realizzare un trasferimento di conoscenze e di buone pratiche.

AZIONI

Per quanto concerne gli obiettivi strategici appartenenti alla direttrice **“Animazione del territorio”**, saranno perseguiti attraverso diverse azioni, alcune di esse già effettuate:

- Seminario dal titolo “Eyeover4security” il digitale al servizio delle imprese, realizzato a giugno 2022, in collaborazione con Confimindustria Bari e Intrapresa;
- Progetto “Fabbriche aperte – le industrie incontrano i cittadini”. È un progetto che racchiude in sé un ciclo di seminari su sviluppo industriale, crescita economica e progresso sociale; realizzato in collaborazione con Intrapresa, ImpresaPiùImpresa, Confimi Industria Giovani Imprenditori e Confimi Industria Bari;
- Realizzazione di eventi culturali e creativi che incentivino la co-creazione tra stakeholder;
- Realizzazione di cortometraggi in collaborazione con l’Apulia Film Commission, per promuovere e valorizzare la cultura imprenditoriale pugliese attraverso il racconto di storie e attività;
- Creazione di un gruppo formato da giovani e donne per studiare i reali problemi che incontrano durante il percorso scolastico e professionale;
- Convenzione per stage (rivolto a studenti) tra gli associati del Distretto e l’Accademia di Belle Arti di Lecce;
- Creare corsi di formazione gratuiti aperti a tutti, in collaborazione con le università e il mondo professionale.
- Effettuare analisi dei consumatori appartenenti ai diversi settori al fine di costruire il punto di incontro tra le varie esigenze.

Per quanto concerne gli obiettivi strategici appartenenti alla direttrice **“Verticalizzazione multi-settoriale e multi-stakeholder”**, saranno perseguiti attraverso diverse azioni, alcune di esse già effettuate:

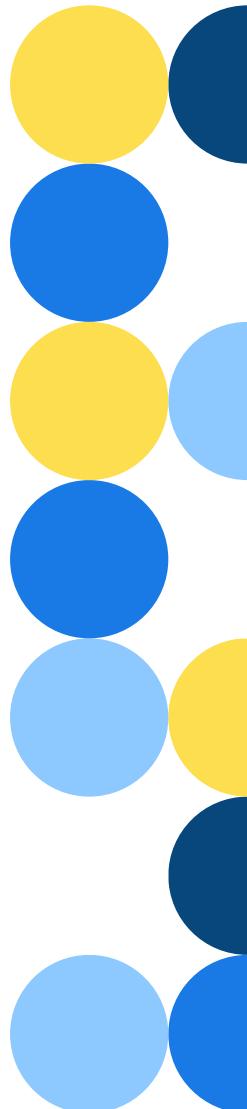
- Realizzazione del progetto di ricerca sul welfare pugliese, realizzato in collaborazione con l’Università degli Studi Aldo Moro di Bari, l’Università LUM e Intrapresa.
- Un Progetto di ricerca per la creazione di software standardizzati in grado di soddisfare le necessità digitali delle piccole e medie imprese pugliesi, suddivise per categorie;
- Dedicare dei comunicati stampa alla promozione e scambio di competenze e buone pratiche;
- Partecipare a Bandi Europei, nazionali e regionali, in materia di industria culturale e creativa, turismo e digitale.
- Convenzione con l’Accademia di Belle Arti di Lecce per promuovere e valorizzare la cultura, la creatività ed il digitale;

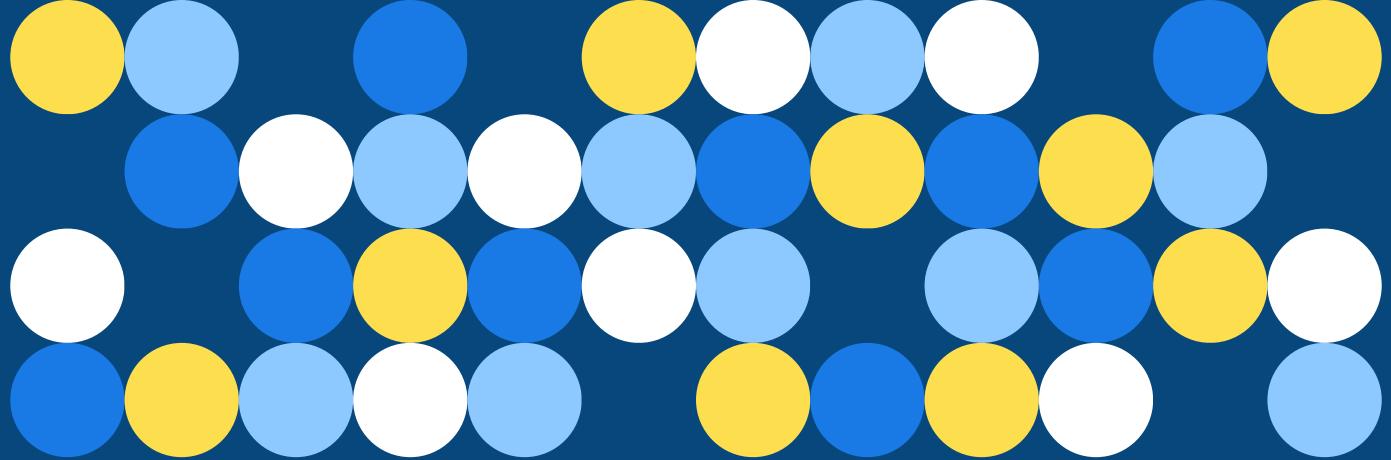
- Convenzione con l'Università del Salento, per promuovere e valorizzare la cultura, la creatività, lo sport, il turismo ed il digitale;
- Convenzione con il Dipartimento di informatica dell'Università degli Studi Aldo Moro di Bari per realizzare ricerche in grado di supportare le piccolissime e piccole imprese nel passaggio al digitale;

Al fine di poter concretizzare e raggiungere tutti gli obiettivi e le azioni preposte, **il Distretto si impegna a lavorare duramente e a monitorare costantemente i risultati conseguiti per verificare la presenza di eventuali gap tra obiettivi previsti e obiettivi realizzati, in modo da attuare opportune analisi in grado di ridurre e/o annientare gli stessi.**

CONCLUSIONI

Il Distretto Dialogoi ha visto nel corso del tempo una evoluzione continua, sia in riferimento ai settori di interesse, sia rispetto alle composizioni degli associati. Ad oggi, si intende puntare in prima battuta sul settore della comunicazione, del digitale e del turismo, poiché tali settori sono stati coloro che più di altri sono cresciuti dando evidenza della loro resilienza. **Il distretto Dialogoi, ritiene che la comunicazione e il digitale hanno già affrontato enormi cambiamenti strutturali, tecnologici e organizzativi e che il loro esempio e le loro competenze siano fondamentali per supportare anche gli altri settori, come l'industria culturale e creative e il turismo.**





DIALOGÒ*i*

Distretto Produttivo
dell'Industria Culturale

VIA NAPOLI 329/L 70123 BARI

